



COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

(Provincia di Firenze)

Rendiconto della Gestione esercizio 2011

Relazione ex art. 231 D.Lgs. 267/2000 relativa al Conto economico, del patrimonio e Prospetto di conciliazione

Premessa

L'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione posta in essere nell'esercizio finanziario avvenga mediante il Rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico; e l'art. 229 della stessa norma prevede che a quest'ultimo venga allegato un Prospetto di Conciliazione che funga sostanzialmente da raccordo con i dati provenienti dalla gestione finanziaria. L'art. 151 della stessa norma prevede, poi, che tutti gli elaborati costituenti il rendiconto di gestione siano accompagnati da una relazione illustrativa che, a norma dell'art. 231, deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La presente relazione contiene l'analisi e la descrizione dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati nella redazione del Conto Economico, Conto del Patrimonio e del Prospetto di Conciliazione ed accoglie i raffronti ed i dettagli necessari ad una migliore comprensione degli elaborati.

In considerazione della facoltà offerta agli enti locali dall'art. 232 del Tuel di dotarsi del sistema di contabilità economico patrimoniale più idoneo alle loro esigenze, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare il metodo della riclassificazione a consuntivo delle risultanze della gestione finanziaria, rettificata con le necessarie scritture di assestamento ed integrate con gli elementi che non sono commisurati ad effettive operazioni finanziarie, conformemente alla previsione dell'art. 229 del medesimo Tuel. Occorre infatti tenere presente che, se da un lato esistono entrate e spese dell'esercizio alle quali non corrispondono ricavi e costi (esempio: riscossione di crediti o mero pagamento di debiti), dall'altro esistono costi e ricavi che non transitano dalla gestione finanziaria (esempio: ammortamenti, plus e minusvalenze).

La struttura contabile che si commenta accoglie il coacervo di detti elementi, traducendoli in valori di natura economica e patrimoniale, fotografando da un lato le componenti del risultato economico dell'esercizio e, dall'altro, le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali e, segnatamente, nel capitale netto, delle quali in prosieguo si forniscono ampi dettagli.

Il raggiungimento di tale obiettivo non può far sottacere le difficoltà che gli enti locali incontrano nel far confluire gli elementi provenienti dal proprio sistema contabile istituzionale in elaborati in grado di misurare gli eventi gestionali nell'ottica della loro rilevanza economica, basati cioè su criteri di stretta competenza temporale,

diametralmente opposti a quelli utilizzati giornalmente nella gestione di una contabilità di tipo finanziario ed autorizzatorio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Il Conto Economico, quello del Patrimonio ed il Prospetto di Conciliazione sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore, sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificato al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni e riclassificate in modo da essere correttamente rappresentate.

Le norme cui si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 di seguito denominato Tuel (Testo Unico Enti Locali), gli articoli 116 e 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e, infine, del d.p.r. 31 gennaio 1996 n. 194.

Il Conto Economico, del Patrimonio ed il Prospetto di Conciliazione, pur non ricorrendone l'obbligo giuridico, sono stati redatti in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al principio contabile n. 3 per gli enti locali, approvato in gennaio 2004 dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali costituito presso il Ministero dell'Interno, nonché alle raccomandazioni emanate dallo stesso organo.

Gli schemi di conto economico, del patrimonio e del prospetto di conciliazione che sono stati utilizzati sono sostanzialmente conformi a quelli approvati con il citato d.p.r. 194, ai quali sono state apportate modifiche ed integrazioni per renderli più leggibili. Inoltre, nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire ulteriori integrazioni.

L'insieme delle informazioni contenute negli elaborati che si commentano e nella presente relazione sono esaustivi, per quanto concerne i risvolti economico patrimoniali, delle condizioni indicate al punto 25 del detto principio contabile n. 3.

Prima di passare all'analisi degli elaborati economico patrimoniali, riteniamo opportuno riepilogare i dati salienti della gestione finanziaria dell'esercizio, evidenziando alcuni elementi essenziali del

CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è redatto sulla base della struttura resa obbligatoria per legge al fine di consentire la corretta comparazione tra previsioni e risultati, i controlli sulla gestione finanziaria, la comparazione dei dati fra enti, l'uniformità della rappresentazione dei risultati finanziari ed il consolidamento degli stessi. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva i risultati della gestione finanziaria anche con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

Conformemente alle richieste normative ed al contenuto del citato principio contabile n. 3, l'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

Entrate

L'andamento delle entrate dell'ente, dettagliatamente esposte nel Conto del Bilancio ove sono raggruppate in base alla loro categoria di appartenenza, può riassuntivamente desumersi dalle risultanze dei prospetti che seguono.

Quello qui riportato analizza gli accertamenti di competenza con le previsioni definitive di bilancio, confrontando l'esercizio corrente con quello precedente:

Entrate: raffronto previsioni definitive / accertamenti

Entrate	Previsioni definitive 2010	Accertamenti 2010	%	Previsioni definitive 2011	Accertamenti 2011	%
Titolo I - Entrate Tributarie	12.908.900,00	12.698.975,74	98,37	20.430.055,00	17.450.540,98	85,42
Titolo II - Entrate da Trasferimenti	7.252.563,13	7.198.529,58	99,25	2.072.148,83	2.041.348,69	98,51
Titolo III - Entrate extratributarie	3.936.202,00	3.843.631,13	97,65	6.008.333,69	3.334.147,84	55,49
Titolo IV - Entrate per alienazioni,Trasf.,ecc	2.492.170,21	1.691.446,15	67,87	3.073.103,00	2.225.160,80	72,41
Titolo V - Entrate per accensione di prestiti	844.991,00	366.248,85	43,34	1.530.000,00		0,00
Titolo VI - Servizi conto terzi	3.456.316,00	2.264.408,25	65,52	3.291.316,00	2.048.558,10	62,24
Avanzo di Amministrazione	522.801,80			3.204.134,65		
Totali	31.413.944,14	28.063.239,70		39.609.091,17	27.099.756,41	

- In particolare si evidenziano gli scostamenti fra il 2010 ed il 2011 nei Titoli IV e V.

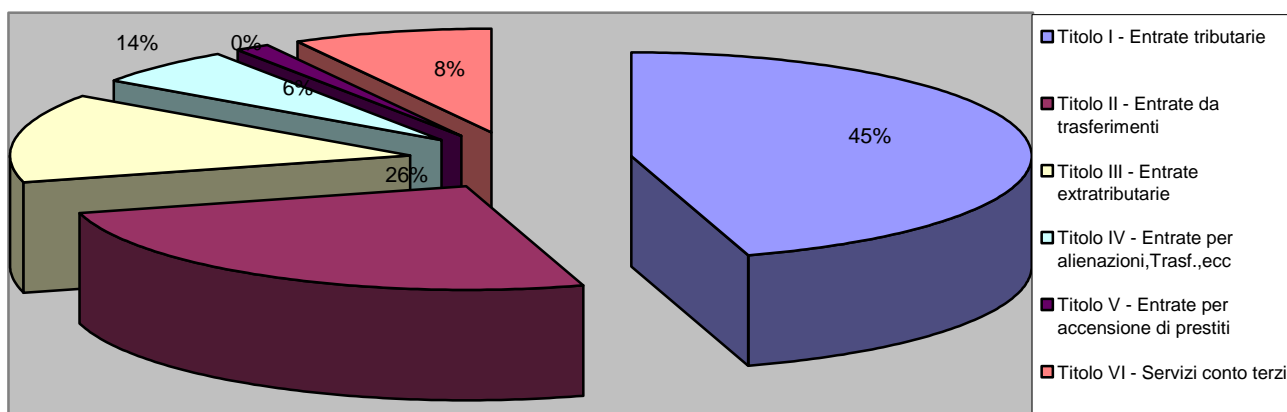
Una seconda analisi dei dati pone a raffronto gli accertamenti di competenza e le relative riscossioni, avvenute nell'anno in corso e in quello precedente:

Entrate: raffronto accertamenti / riscossioni

Entrate	Accertamenti 2010	Riscossioni in competenza 2010	%	Accertamenti 2011	Riscossioni in competenza 2011	%
Titolo I - Entrate tributarie	12.698.975,74	11.330.795,47	89,23	17.450.540,98	15.677.750,45	89,84
Titolo II - Entrate da trasferimenti	7.198.529,58	6.848.190,16	95,13	2.041.348,69	1.660.985,93	81,37
Titolo III - Entrate extratributarie	3.843.631,13	3.121.212,33	81,20	3.334.147,84	2.709.399,57	81,26
Titolo IV - Entrate per alienazioni,Trasf.,ecc	1.691.446,15	1.559.420,15	92,19	2.225.160,80	1.770.829,80	79,58
Titolo V - Entrate per accensione di prestiti	366.248,85	32.619,32	8,91	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Servizi conto terzi	2.264.408,25	2.222.592,25	98,15	2.048.558,10	1.973.896,90	96,36
Totali	28.063.239,70	25.114.829,68		27.099.756,41	23.792.862,65	

Quanto alla provenienza delle entrate ed all'incidenza di ognuna di esse sull'ammontare complessivo degli accertamenti contabilizzati nell'esercizio, si evidenzia nel seguente grafico l'entità dell'influenza di ogni titolo sul totale delle entrate dell'ente:

Entrate- Accertamenti per Titolo



Spese

Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle.

Nell'esercizio in corso ed in quello precedente le spese, rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio, sono state impegnate come segue:

Spese: raffronto previsioni definitive / impegni

Spese	Previsioni definitive 2010	Impegni 2010	%	Previsioni definitive 2011	Impegni 2011	%
Titolo I - Spese correnti	23.482.235,19	22.841.420,16	97,27	27.599.104,05	21.629.323,37	78,37
Titolo II - Spese in conto capitale	2.990.207,21	1.452.048,76	48,56	3.994.449,26	1.337.364,95	33,48
Titolo III - Rimborso di prestiti	1.485.185,74	1.477.681,51	99,49	4.724.221,86	4.723.019,14	99,97
Titolo IV - Servizi conto terzi	3.456.316,00	2.264.408,25	65,52	3.291.316,00	2.048.558,10	62,24
Totali	31.413.944,14	28.035.558,68		39.609.091,17	29.738.265,56	

- In particolare si evidenziano gli scostamenti fra il 2010 ed il 2011 nei Titoli II e III

Risulta indispensabile evidenziare la composizione del Titolo III per l'anno 2011.

Titolo III - Rimborso di prestiti	Previsioni definitive 2011	Pagamenti 2011	Impegni 2011
rimborso quota capitale mutui alla Cassa Depositi e prestiti	424.112,00	424.111,31	424.111,31
Rimborso quote capitale mutui ad aziende di credito	37.616,00	37.278,92	37.278,92
Estinzione mutui aziende di credito	270.381,66	270.381,60	270.381,60
Estinzione mutui Cassa Depositi e Prestiti	3.992.112,20	3.991.247,31	3.991.247,31
Totali	4.724.221,86	4.723.019,14	4.723.019,14

Per quanto concerne, invece, l'entità dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti in competenza, nel prospetto che segue viene evidenziata la situazione afferente l'esercizio in corso e quello precedente:

Spesa: raffronto impegni / pagamenti

Spese	Impegni 2010	Pagamenti in competenza 2010	%	Impegni 2011	Pagamenti in competenza 2011	%
Titolo I - Spese correnti	22.841.420,16	18.114.786,36	79,31	21.629.323,37	16.951.348,34	78,37
Titolo II - Spese in conto capitale	1.452.048,76	623.305,37	42,93	1.337.364,95	418.163,66	31,27
Titolo III - Rimborso di prestiti	1.477.681,51	1.477.681,51	100,00	4.723.019,00	4.723.019,14	100,00
Titolo IV - Servizi conto terzi	2.264.408,25	1.966.629,50	86,85	2.048.558,10	1.739.059,01	84,89
Totali	28.035.558,68	22.182.402,74		29.738.265,42	23.831.590,15	

Ciò posto, possiamo ora ad analizzare le varie poste degli elaborati economico patrimoniali dell'esercizio, che ha evidenziato nel suo complesso un reddito d'esercizio positivo di euro 2.543.189,45, iniziando a commentare il

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio ha la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute durante l'anno nelle singole poste. Obiettivo dell'elaborato che ci accingiamo a commentare, quindi, non è solo quello più evidente di misurare l'entità delle singole componenti patrimoniali al termine dell'esercizio, ma anche quello di evidenziare le variazioni che le stesse hanno subito, al fine di consentire un'analisi critica ai terzi interessati ad attingere informazioni relative allo stato patrimoniale dell'ente.

Come espressamente recita il secondo comma dell'art. 230 Tuel, il patrimonio dell'ente è rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza della dotazione patrimoniale dell'ente. Di conseguenza i beni e i rapporti giuridici non suscettibili di valutazione (come, ad esempio, i diritti nascenti dalla partecipazione ad organizzazioni e/o consorzi ai quali sia stato demandato il solo svolgimento di funzioni istituzionali) non hanno contribuito alla determinazione della consistenza del netto patrimoniale.

Il concetto stesso di Patrimonio, inoltre, evidenzia lo stretto legame esistente fra le consistenze di alcune delle principali voci che la compongono e gli inventari, ove questi ultimi assolvono alla loro funzione di scrittura di dettaglio delle poste relative alle immobilizzazioni.

ATTIVO

Le poste dell'attivo sono raggruppate in tre macrovoci, oltre i conti d'ordine, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) Immobilizzazioni

E' una delle più importanti classi che compongono il patrimonio dell'ente ed accoglie, nel suo complesso, i valori patrimoniali immobilizzati, sia in poste di natura tecnica che finanziaria, ed è composta dai tre raggruppamenti che seguono.

A I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi. Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli importi accantonati fino alla data di riferimento del presente conto del patrimonio, con il metodo diretto, mediante ripartizione in quote costanti. La quota imputata a carico dell'esercizio in corso, ammonta ad euro 196.999,21.

A II) Immobilizzazioni Materiali.

Le poste relative alle immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 230 del Tuel, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Conformemente alla previsione del 3° comma dello stesso articolo, sono stati

specificamente distinti i beni che, per la particolare caratteristica soggettiva degli enti locali territoriali, le norme del codice civile annoverano fra quelli appartenenti al demanio.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del loro stato si ritiene opportuno ricordare che, in sede di revisione dell'inventario prevista dall'art. 116 del D.Lgs. 27.2.1995 n. 77, in ossequio al disposto del citato art. 230, i beni già acquisiti all'ente furono valutati come segue:

- . i beni demaniali: in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione relativi agli stessi beni;
- . i terreni ed i fabbricati: al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali;
- . i beni mobili: al costo.

Sempre in sede di revisione dell'inventario venne applicato il disposto del comma 2 dell'art. 117 del D.Lgs. 77/1995 che consente di considerare interamente ammortizzati i beni mobili non registrati acquisiti da oltre un quinquennio. Di conseguenza tali beni furono inventariati, assegnati al relativo centro di responsabilità, come tutti gli altri, ed iscritti con valore netto pari a zero.

Le successive acquisizioni sono state valutate al costo così come le manutenzioni straordinarie di natura incrementativa e/o gli stati di avanzamento dei lavori pagati successivamente alla revisione, che sono stati registrati ad incremento del valore dei singoli beni.

Nell'esercizio che si commenta si è infatti provveduto ad imputare, con le opportune classificazioni, il totale dei pagamenti dedotti dai primi sei interventi ed una quota dell'intervento sette del Titolo II della spesa ad incremento finanziario delle immobilizzazioni, dopo averli depurati dell'iva (relativa ai beni utilizzati in servizi che hanno dato luogo alla detrazione dell'imposta) che è ammontata ad euro 416,67.

La quadratura degli incrementi finanziari delle immobilizzazioni tecniche si desume dal seguente prospetto di raccordo:

Imputazione degli investimenti in immobilizzazioni tecniche

		Rif. Conto di Bilancio							
Data	Descrizione	Entrata/Spesa	Titolo	Categoria	Intervento	Residuo/Competenza	Dare	Avere	Saldo
31/12/2011	Pagamenti dell'esercizio		II		1	C+R	1.065.276,87		
31/12/2011	Pagamenti dell'esercizio		II		2	C+R	0,00		
31/12/2011	Pagamenti dell'esercizio		II		3	C+R	73.356,93		
31/12/2011					4	C+R	0,00		
31/12/2011					5	C+R	308.168,11		
31/12/2011					6	C+R	92.520,57		
					7	C+R	92.474,46		
31/12/2011	Pagamenti vs/altri da Tit.II int.7							81.813,27	
31/12/2011	IVA su Tit. II							416,67	
31/12/2011	A Conto Economico							1.549,07	
31/12/2011	Incrementi finanziari Costi Pluriennali Capitalizzati							159.045,53	
31/12/2011	Incrementi Beni Demaniali							599.415,35	
31/12/2011	Incrementi Terreni Indisponibili							0,00	
31/12/2011	Incrementi finanziari Terreni Disponibili							1.750,00	
31/12/2011	Incrementi finanziari Fabbricati Indisponibili							356.055,07	
31/12/2011	Incrementi finanziari Fabbricati Disponibili							255.795,74	
31/12/2011	Incrementi finanziari Macchinari, Attrezzature e Impianti							33.926,02	
31/12/2011	Incrementi finanziari Attrezzature e Sistemi Informatici							6.175,31	
31/12/2011	Incrementi finanziari Automezzi e Motomezzi							67.778,22	
31/12/2011	Incrementi finanziari Mobili e Macchine D'Ufficio							45.226,98	
31/12/2011	Incrementi finanziari Universalità dei beni (Indisponibili)							22.849,71	
31/12/2011	Incrementi finanziari Diritti reali su beni di terzi							0,00	
31/12/2011	Incrementi finanziari Immobilizzazioni in Corso							0,00	
31/12/2011	TOTALE DARE E AVERE						1.631.796,94	1.631.796,94	0,00

A riguardo occorre precisare che i pagamenti indicati nel prospetto che segue non sono confluiti ad incremento degli investimenti ma, in base alla loro specifica natura, sono stati imputati al conto di destinazione indicato a fianco di ognuno di essi.

Descrizione	Conto del Bilancio		Importo	Destinazione
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	T2	15	1.549,07	Acquisto beni di consumo e/o di materie prime
TOTALE			1.549,07	

I beni suddetti corrispondono ad acquisti di oggetti di valore unitario inferiore a € 516,00, che, in base al regolamento di contabilità in vigore, vengono imputati come costo di esercizio al conto economico e non ammortizzati.

Dismissioni

I beni dismessi sono stati stralciati dalla relativa categoria di immobilizzazione se e nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i relativi accertamenti finanziari e, in relazione ai valori di realizzo rispetto al valore contabile del cespite ceduto, si è provveduto alla determinazione delle relative plusvalenze o minusvalenze patrimoniali, per il cui dettaglio si rinvia alla parte finale della presente relazione ove, a commento del Conto Economico, vengono riportate le relative schede contabili.

Le poste iscritte nella colonna variazioni negative da conto finanziario trovano il loro raccordo con il contenuto del Prospetto di Conciliazione delle Entrate, come emerge dal seguente prospetto di riparto delle alienazioni beni patrimoniali dal quale possono desumersi, oltre all'importo dell'eventuale ammontare dell'iva (se il bene era utilizzato in attività rilevanti ai fini di tale imposta), le poste alle quali tali dismissioni sono state imputate:

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal comma 7 dell'art. 229 T.u.e.l. e precisamente:

- edifici, anche demaniali, comprese le manutenzioni straordinarie: 3%
- strade, ponti ed altri beni demaniali: 2%
- macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mezzi di movimentazione, motoveicoli ed altri beni: 20%

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente. La loro riclassificazione, in base alle categorie omogenee fra le quali sono suddivise le immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio, produce le risultanze indicate nella scheda contabile che segue, che accoglie anche la quota relativa alle immobilizzazioni immateriali, e che contiene in tal modo tutte le quote di ammortamento confluite, per il loro complessivo ammontare, alla apposita voce del conto economico:

Ammortamenti

Tavola degli ammortamenti		
Data	Descrizione	Dare
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Costi Pluriennali capitalizzati	196.999,21
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Beni Demaniali	442.811,74
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati Indisponibili	1.364.806,40
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati Disponibili	169.967,05
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Macchinari,attrezzature impianti	38.306,22
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Attrezzature e sistemi informatici	49.321,93
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Automezzi e motomezzi	105.783,29
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Mobili e macchine d'ufficio	52.498,15
31/12/2011	Ammortamenti dell'esercizio Universalità dei beni indisponibili	177.206,59
31/12/2011	TOTALE DARE /AVERE	2.597.700,58

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro **62.078.402,05** al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Categoria del Cespite	Importo euro	Incidenza %
Beni Demaniali	19.966.791,12	32,16
Terreni Indisponibili	5.681,03	0,01
Terreni disponibili	1.563.187,89	2,52
Fabbricati Indisponibili	34.026.565,23	54,81
Fabbricati Disponibili	4.940.699,61	7,96
Macchinari,attrezzature impianti	111.454,35	0,18
Attrezzature e sistemi informatici	101.339,80	0,16
Automezzi e motomezzi	229.259,05	0,37
Mobili e macchine d'ufficio	124.727,25	0,20
Universalità dei beni indisponibili	535.479,31	0,86
Diritti Reali su beni di terzi	95.557,06	0,15
Immobilizzazioni in corso	377.660,35	0,61
TOTALE	62.078.402,05	100,00

Gli investimenti effettuati dall'amministrazione nel corrente esercizio in immobilizzazioni materiali, costituiti dal totale delle somme pagate nell'anno a questo titolo in competenza ed a residui e determinati con i criteri sopra descritti (senza tener conto, quindi, di eventuali dismissioni né delle quote di ammortamento), sono ammontati a complessivi euro 1.388.972,40.

Tale valore risulta ripartito fra le varie categorie come segue:

Categoria dei Cespiti	Importo euro	Incidenza %
Beni Demaniali	599.415,35	43,16
Terreni Indisponibili	0,00	0,00
Terreni disponibili	1.750,00	0,13
Fabbricati Indisponibili	356.055,07	25,63
Fabbricati Disponibili	255.795,74	18,42
Macchinari, attrezzature impianti	33.926,02	2,44
Attrezzature e sistemi informatici	6.175,31	0,44
Automezzi e motomezzi	67.778,22	4,88
Mobili e macchine d'ufficio	45.226,98	3,26
Universalità dei beni indisponibili	22.849,71	1,65
Diritti Reali su beni di terzi	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00
TOTALE	1.388.972,40	100,00

Nella tabella che segue può desumersi, invece, l'analisi comparata degli investimenti dell'esercizio che si commenta con quello precedente:

Categoria dei cespiti	Investimenti 2010	Investimenti 2011	Incremento/ decremento
Beni Demaniali	750.906,23	599.415,35	-151.490,88
Terreni Indisponibili	0,00	0,00	0,00
Terreni disponibili	42.500,00	1.750,00	-40.750,00
Fabbricati Indisponibili	770.172,54	356.055,07	-414.117,47
Fabbricati Disponibili	30.578,00	255.795,74	225.217,74
Macchinari, attrezzature impianti	3.962,50	33.926,02	29.963,52
Attrezzature e sistemi informatici	109.230,64	6.175,31	-103.055,33
Automezzi e motomezzi	229.234,87	67.778,22	-161.456,65
Mobili e macchine d'ufficio	142.684,93	45.226,98	-97.457,95
Universalità dei beni indisponibili	25.100,54	22.849,71	-2.250,83
Diritti Reali su beni di terzi	1.000,00	0,00	-1.000,00
Immobilizzazioni in corso	241.437,27	0,00	-241.437,27
TOTALE	2.346.807,52	1.388.972,40	-957.835,12

Il raffronto complessivo delle singole categorie di immobilizzazione all'inizio ed al termine dell'esercizio, la cui differenza rappresenta l'ammontare degli investimenti netti, evidenzia la seguente situazione:

Categoria dei cespiti	Valore a fine esercizio 2010	Valore a fine esercizio 2011	Investimenti netti
Beni Demaniali	19.692.324,97	19.966.791,12	274.466,15
Terreni Indisponibili	5.681,03	5.681,03	0,00
Terreni disponibili	1.554.550,17	1.563.187,89	8.637,72
Fabbricati Indisponibili	35.035.316,56	34.026.565,23	-1.008.751,33
Fabbricati Disponibili	4.703.456,73	4.940.699,61	237.242,88
Macchinari,attrezzature impianti	115.834,55	111.454,35	-4.380,20
Attrezzature e sistemi informatici	144.816,22	101.339,80	-43.476,42
Automezzi e motomezzi	267.264,12	229.259,05	-38.005,07
Mobili e macchine d'ufficio	131.998,42	124.727,25	-7.271,17
Universalità dei beni indisponibili	692.957,86	535.479,31	-157.478,55
Diritti Reali su beni di terzi	95.557,06	95.557,06	0,00
Immobilizzazioni in corso	613.284,79	377.660,35	-235.624,44
TOTALE	63.053.042,48	62.078.402,05	-974.640,43

A III) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, gli eventuali titoli posseduti dall'ente, nonché i crediti di dubbia esigibilità e quelli per depositi cauzionali.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state classificate in ossequio alle disposizioni dell'art. 2359 del codice civile, e sono state valutate nel rispetto dei principi contabili correntemente utilizzati. Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nell'effettuare le valutazioni con il criterio della quota di netto patrimoniale della partecipata. L'art. 2426 del codice civile, infatti, oltre a prevedere al n. 3 il concetto di "valore durevolmente inferiore" a quello di costo, in relazione al quale prevede la valutazione a tale minor valore, regola l'ipotesi della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate condizionandole alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura, dopo avervi apportato le rettifiche richieste dai principi per la redazione del bilancio consolidato. In questo quadro normativo già di per sé molto complesso va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine (due o tre anni).

Le partecipazioni per le quali non sono stati reperiti gli elementi per procedere alla determinazione della quota ideale di patrimonio netto spettante all'ente, sono state valutate al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, sostenuto per la loro acquisizione. Si tratta, in dettaglio, di quelle che riportano, nel prospetto che segue, il criterio di valutazione "Costo".

Le partecipazioni per le quali risulta indicato, nella tabella che segue, il criterio "Costo (valore nominale)" sono afferenti a organismi per i quali si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

In linea generale si precisa che sono state considerate partecipazioni in imprese controllate quelle per le quali l'ente dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o nelle quali l'ente esercita un'influenza dominante, in imprese collegate quelle che rappresentano almeno il 20% del capitale della partecipata (ridotto al 10% nel caso in cui la società sia quotata in borsa), ed in altre imprese le rimanenti.

Il valore delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta a complessivi euro 2.416.266,66 e sono rappresentate da:

Partecipate	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Servizi Integrati Area Forentina Spa	Imprese Collegate	Patrim.netto 2010	405.954,30
S.A.F.I Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	0,00
Casa Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	186.000,00
Fidi Toscana Spa	Altre Imprese	Patrim.netto 2010	232,21
LINEA-COMUNE Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	4.000,00
Terre del Levante Fiorentino S.c.ar.l.	Altre Imprese	Patrim.netto 2010	9.136,50
Toscana Energia Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	95.276,00
Quadrifoglio Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	731.293,00
A.T.A.F. Spa	Altre Imprese	Patrim.netto 2010	924.351,75
Agenzia Fiorentina per l'energia	Altre Imprese	Patrim.netto 2010	301,50
Banca Etica Spa	Altre Imprese	Costo	262,50
Publiacqua Spa	Altre Imprese	Costo	15.025,92
A.TO. N.3 Medio Valdarno	Altre Imprese	Costo	26.204,97
Autorità di Ambito Toscana Centro	Altre Imprese	Costo	10.307,89
Società della Salute Zona F.na Sud Est	Altre Imprese	Patrim.netto 2010	7.420,12
Fondazione per Sophia	Altre Imprese	Costo	500,00
TOTALE			2.416.266,66

Crediti di dubbia esigibilità.

L'ultima voce della macroclasse delle immobilizzazioni è rappresentata dai Crediti di dubbia esigibilità. Per tali crediti sono possibili due opzioni che possono anche coesistere. La prima è rappresentata dal mantenimento nel conto del bilancio del residuo attivo di esigibilità incerta e iscrivere un impegno finanziario per fondo svalutazione crediti o, più semplicemente, vincolare l'avanzo per pari importo. In alternativa l'ente può stralciare il residuo attivo dalla contabilità finanziaria e, ove ritenga sussistenza una qualche ipotesi di

pur incerto realizzo, reiscriverlo nel Conto del Patrimonio, così come è accaduto per la nostra amministrazione. La posta che stiamo commentando accoglie quindi i crediti, pur di dubbio realizzo, per i quali a fine esercizio non sono ancora spirati i termini di prescrizione, che sono stati iscritti al loro valore nominale.

Il valore è rappresentato, al netto del fondo svalutazione crediti, di euro 61.700,76 costituito ai soli fini economico-patrimoniali e, quindi, non risultante dalla contabilità finanziaria.

Nel dettaglio la posta è costituita come segue:

Tavola dei Crediti di dubbia esigibilità		Rif. Conto di Bilancio							
Data	Descrizione	Entrata/Spesa	Titolo	Categoria	Intervento	Residuo/Competenza	Dare	Avere	Saldo
01/01/2011	Apertura Conto						61.700,76		
31/12/2011	Incassi e/o stralci definitivi	E	III	5		R			
31/12/2011	Saldo finale							61.700,76	
31/12/2011	TOTALE DARE E AVERE						61.700,76	61.700,76	0,00

Nell'esercizio 2011 sono stati evidenziati in bilancio i crediti di dubbia esigibilità, iscritti a ruolo per euro 5.308.166,56, che a fine anno sono stati poi stralciati e iscritti nel conto del patrimonio e prudenzialmente evidenziati nel fondo svalutazione crediti.

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel loro complesso, al termine dell'esercizio, le immobilizzazioni riclassificate in base alla macrovoce di appartenenza, risultano ammontare a:

Macrovoce	Importo Euro	Incidenza %
Immobilizzi immateriali	154.342,13	0,24%
Beni demaniali	19.966.791,12	30,86%
Immobilizzi patrimoniali	42.111.610,93	65,08%
Immobilizzi finanziari	2.477.967,42	3,83%
Totale	64.710.711,60	100,00%

La posta relativa ai beni demaniali è stata appositamente scorporata in considerazione del particolare apporto della stessa alla costituzione del patrimonio netto dell'ente.

B) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani e precisamente:

B I) Rimanenze.

Trattasi del valore delle rimanenze di beni di consumo rilevate dall'ente alla data del 31.12 dell'esercizio in commento.

Sono state valutate con criteri prudenziali e nel rispetto delle norme del codice civile ed ammontano complessivamente ad euro 14.895,73.

B II) Crediti.

La macrovoce accoglie una complessa classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Alcune sono inerenti alla soggettività del debitore; altre, invece, afferiscono la natura o la causa che ha prodotto l'insorgere dei crediti. I dati esposti nel conto del patrimonio evidenziano in dettaglio sia le variazioni direttamente derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio, sia le rettifiche relative ad altre cause (quali le differenze determinatesi nella fase di riaccertamento dei residui relativi agli anni precedenti) sia altre rettifiche non direttamente riconducibili a movimenti finanziari.

Per quanto riguarda l'imputazione delle maggiori o minori entrate risultanti dal conto del bilancio, si rinvia al prosieguo della presente relazione e, precisamente, al dettaglio contenuto nel paragrafo relativo al Prospetto di Conciliazione.

L'importo complessivo dei crediti, di euro 4.889.519,59, è suddiviso fra le seguenti voci contraddistinte, nel Conto del Patrimonio, da numeri arabi che hanno subito le variazioni indicate a fianco di ognuna di esse:

Tipo di credito	Valore al 01.01.2011	Valore al 31.12.2011	Variazioni %	Incidenza sul totale
1 Verso contribuenti	1.368.370,43	1.828.919,55	33,66%	37,40%
2 Verso enti del sett. Pubblico allargato	1.566.848,56	1.474.474,36	-5,90%	30,16%
3 Verso debitori diversi	1.205.532,75	1.445.706,46	19,92%	29,57%
4 Per IVA	11.812,85	0,00	-100,00%	0,00%
5 Per depositi	931.468,35	140.419,22	-84,92%	2,87%
Totale	5.084.032,94	4.889.519,59		100,00%

Le suddette voci risultano già esaustivamente rappresentate nel conto del patrimonio in termini di completezza e di dettaglio cosicché ci soffermeremo a riflettere solo su alcuni aspetti.

Crediti/Debiti per Iva.

La materia dell'Iva merita una riflessione particolare. In primis occorre considerare che l'imposta in parola produce effetti patrimoniali che coinvolgono simultaneamente e nel loro complesso ambedue le poste di credito e di debito, pur interessando alternativamente, con il saldo finale, l'attivo o il passivo del conto del patrimonio.

Di conseguenza, anche per condurre una più organica trattazione dell'argomento, riteniamo opportuno commentare l'intera posta, in modo congiunto, in questo paragrafo.

La voce accoglie gli effetti della gestione fiscale dei servizi svolti dall'ente, rilevanti ai fini iva, ed è costituita prevalentemente da elementi extracontabili, stante l'enorme difficoltà (che diviene impossibilità) di estrapolare, come teoricamente si dovrebbe, l'iva contenuta negli accertamenti e negli impegni relativi alle attività rilevanti per l'imposta.

Non tutte le componenti, però, sono estranee alla contabilità finanziaria cosicché abbiamo provveduto ad effettuare le registrazioni necessarie al fine di evitare duplicazioni, anche parziali, nella rappresentazione delle poste de quo.

Gli accertamenti e gli impegni destinati a confluire nel conto economico, sono stati depurati rispettivamente dall'iva sulle operazioni imponibili e da quella detraibile pagata sugli acquisti, desunte dalla contabilità iva tenuta dall'ente e dalla bozza della dichiarazione annuale.

Per l'analisi degli elementi che hanno prodotto tali rettifiche, si rinvia all'apposita tabella riportata nel prosieguo della presente relazione a commento del Prospetto di Conciliazione.

Ritornando a commentare la posta in parola relativamente ai valori iscritti nell'attivo e nel passivo patrimoniale, si riporta, qui di seguito, il dettaglio delle operazioni che l'hanno interessata:

Data	Descrizione	Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause		Situazione Finale
			+	-	+	-	
01/01/2011	Credito IVA iniziale	11.812,85					
31/12/2011	IVA a credito				76.744,72		
31/12/2011	IVA a debito					90.108,81	
31/12/2011	Assestamento del credito IVA				0,00		
31/12/2011	TOTALE DEBITO IVA	11.812,85	0,00	0,00	76.744,72	90.108,81	-1.551,24

BIV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra Fondo di cassa e Depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 12.880.104,66 pari al 16,59% del totale dell'attivo patrimoniale. Registra un decremento di euro 2.356.217,95 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Attivo circolante	Valore al 01.01.2011	Valore al 31.12.2011	Variazione %	Incidenza sul totale
Rimanenze	14.895,73	14.895,73	0,00%	0,12%
Crediti	5.084.032,94	4.889.519,59	-3,83%	37,96%
Disponibilità liquide	10.137.393,94	7.975.689,34	-21,32%	61,92%
Totale	15.236.322,61	12.880.104,66		100,00%

C) Ratei e Risconti

Le poste rettificative indicate nella voce che stiamo commentando, parimenti all'analogha classe presente fra le poste del Passivo del presente Conto del Patrimonio, sono state calcolate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, in ottemperanza alle disposizioni del comma 2 dell'art. 229 del T.u.e.I., con la funzione di raccordare i criteri di competenza finanziaria con i quali sono state redatte le scritture contabili istituzionali dell'ente con quelli della competenza economica. In dettaglio sono composti dagli elementi indicati nei prospetti che seguono.

C II) Risconti attivi.

Questa posta accoglie le quote di costo imputate alla competenza finanziaria dell'esercizio che si commenta che, in toto o in parte, appartengono alla competenza temporale dell'esercizio successivo, ed è costituita dalle movimentazioni indicate nel prospetto che segue:

Tavola dei Risconti Attivi		Rif. Conto di Bilancio							
Data	Descrizione	Entrata/Spesa	Titolo	Categoria	Intervento	Residuo/Competenza	Dare	Avere	Saldo
31/12/2011	Risconto attivo locazione ventennale	S	I		4			10.712,70	
31/12/2011	Risconto attivo assicurazioni competenza gennaio/marzo	S	I		3			75,00	
31/12/2011	Risconto attivo manutenzione ventennale aree verdi	S	I		3			10.800,00	
31/12/2011	TOTALE DARE E AVERE						0,00	21.587,70	0,00

CONTI D'ORDINE

Sono qui confluiti i valori che, anche provenendo dalla contabilità finanziaria dell'ente, non esplicano una diretta influenza sulla consistenza patrimoniale vera e propria e vengono evidenziati al fine di portare a conoscenza dei terzi alcuni elementi destinati a completare ed integrare le informazioni relative alle poste patrimoniali in senso stretto.

Sono ovviamente iscritti per pari valori nell'attivo e nel passivo e paiono sufficientemente chiari cosicché ci limiteremo a precisare che la voce opere da realizzare accoglie, nel saldo finale, l'ammontare complessivo degli impegni riportati a residui desunti dal Conto del Bilancio nel Titolo II della Spesa, e che le relative variazioni sono rappresentate dall'evoluzione che detto titolo ha subito durante l'esercizio in commento.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo del conto del patrimonio sono raggruppati in quattro macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, due delle quali afferenti poste di netto patrimoniale e le altre costituite da effettive passività. Oltre alla specifica voce di Patrimonio Netto questa sezione del conto del patrimonio accoglie due poste, raggruppate sotto la voce Conferimenti, che commisurano l'entità dei capitali acquisiti dall'ente a fondo perduto dallo stato, da altri enti pubblici o da terzi privati.

A) Patrimonio Netto.

Questa voce misura l'ammontare del patrimonio netto dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio.

La posta in commento evidenzia una particolare suddivisione, peculiare degli enti locali, relativa alla sua provenienza in termini di formazione, fra il netto vero e proprio e quello formato dai valori attribuiti ai beni demaniali. Tale distinzione appare opportuna per evidenziare l'entità del patrimonio costituito dalla valorizzazione di questi ultimi che, proprio per la loro impossibilità di essere realizzati, producono una posta di natura più tecnico contabile che effettiva e sostanziale. Con questa doverosa precisazione, considerato che i valori del netto da demaniali sono espressi in modo sufficientemente chiaro, riteniamo opportuno esporre alcune considerazioni per la voce denominata Netto Patrimoniale.

Tale valore, come espressamente prevede il comma 2 dell'art. 230 del T.u.e.l., è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione, elementi che sono rappresentati nella situazione patrimoniale che si commenta e che si modificano, di norma, per un'entità pari al risultato economico dell'esercizio.

Con l'intento di migliorare la trasparenza della struttura contabile che si commenta, nella tabella che segue riepiloghiamo le variazioni confluite nella posta del Netto Patrimoniale

Netto Patrimoniale

Data	Descrizione	Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause		Situazione Finale
			+	-	+	-	
01/01/2011	Apertura conto	41.786.113,81					
	Giroc. Incremento finanziario beni demaniali		599.415,35				
31/12/2011	Giroc. Altri incrementi beni demaniali				117.862,54		
31/12/2011	Giroc. Incremento finanziario N.Patr.		40.872.504,86				
31/12/2011	Giroc. Altri incrementi N.Patr.				365.882,01		
31/12/2011	Giroc. decremento finanz. beni dem.			0,00			
31/12/2011	Giroc. Altri decrementi beni deman.					442.811,74	
31/12/2011	Giroc. decremento finanz. N.Patr.			38.858.035,34		2.654.817,68	
31/12/2011	Giroc. Ammort. beni demaniali						
31/12/2011	Giroc. Ammort. Beni immat. e mat. div.						
31/12/2011	Giroc. Altri decem. N.Patr.						
31/12/2011	Rilevazione utile d'esercizio				2.543.189,45		
31/12/2011	Rilevazione perdita di esercizio						
	TOTALI	41.786.113,81	41.471.920,21	38.858.035,34	3.026.934,00	3.097.629,42	44.329.303,26

B) Conferimenti.

La posta accoglie i trasferimenti in conto capitale ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici o privati ed i proventi delle concessioni di edificare accertati nell'esercizio.

Questi ultimi sono stati depurati della quota destinata a copertura delle spese correnti pari ad euro 998.457,74.

Gli accertamenti contabilizzati nell'esercizio sono tutti afferenti contributi destinati al finanziamento indistinto degli investimenti che, conformemente alla previsione del principio contabile n. 3 sopra ricordato ed alle raccomandazioni dell'Osservatorio del giugno 2000, sono stati imputati alla voce che stiamo commentando, alla quale tali principi attribuiscono la caratteristica di "fondo".

Poiché la posta contiene non solo trasferimenti avvenuti per capitalizzare l'ente, quindi anche per specifici e finalizzati investimenti, la stessa verrà ridotta al momento dell'utilizzo delle risorse introitate; il fondo subirà variazioni diminutive date dai minori residui attivi del Titolo IV delle entrate, cat.2,3,4,5, nonché per le quote di ricavi pluriennali che andranno a confluire nel Conto Economico alla voce A5.

Il valore complessivo dei conferimenti, che concettualmente misura l'entità di una sorta di netto patrimoniale costituito con fondi di terzi anziché con risorse proprie, al termine dell'esercizio ammonta ad euro 21.906.763,36 registrando, rispetto al saldo iniziale, un incremento netto di euro 175.618,67.

C) Debiti.

La macrovoce accoglie tutte le poste di debito dell'ente, inglobando sia i saldi relativi a mutui e finanziamenti a medio e lungo termine, sia tutti i valori riferiti ai debiti a breve. Il criterio utilizzato per la loro valutazione, in ossequio al disposto della lettera h) del comma 4 dell'art. 230 T.u.e.l., è quello del valore residuo, depurato dalle eventuali insussistenze registrate nell'anno.

Conformemente a quanto già riferito riguardo ai crediti, in considerazione della necessità di esporre in modo autonomo i dati patrimoniali relativi all'iva, si è provveduto a depurare le poste di debito interessate dall'influenza della iscrizione in contabilità finanziaria dai valori afferenti detta imposta, come indicato nel dettaglio che segue:

C I) Debiti di Finanziamento.

La voce accoglie tutte le poste relative ai debiti contratti con la finalità di ottenere finanziamenti a favore dell'ente e sono indicati, così come richiesto, suddivisi fra:

- . i finanziamenti a breve termine;
- . i mutui e prestiti, che debbono intendersi assunti a medio/lungo termine;
- . la particolare fattispecie dei prestiti obbligazionari;
- . gli altri debiti pluriennali.

L'ammontare complessivo dei debiti di finanziamento in essere al termine dell'esercizio sono ammontati complessivamente ad euro 4.870.015,84, evidenziando un decremento di euro 6.263.042.59.

Tale valore è costituito, di norma, dalla sommatoria dei residui, in linea capitale, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando.

Tale importo comprende anche l'ammontare degli accertamenti dell'anno contabilizzati in competenza del titolo V dell'Entrata del Conto del Bilancio per mutui e prestiti diversi, anche se gli stessi non sono ancora entrati in ammortamento.

Per l'anno 2011 tale importo ha risentito anche e soprattutto dell'estinzione anticipata di alcuni mutui verso istituti diversi, nonché verso la Cassa Depositi e Prestiti.

La posta relativa ai debiti per mutui e prestiti ha registrato il seguente andamento:

Debiti per mutui e prestiti

Data	Descrizione	Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause		Situazione Finale
			+	-	+	-	
01/01/2011	Debito residuo mutui iniziale	11.133.058,43					
31/12/2011	Minori entrate per mutui e prestiti					1.540.023,45	
31/12/2011	Imputazione assunzioni di mutui e prestiti (tit. V – cat. 3)		0,00				
31/12/2011	Imputazione Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti			461.390,23			
31/12/2011	Estinzione anticipata mutui			4.261.628,91			
31/12/2011	Assestamento del debito residuo di mutui e prestiti						
	TOTALI	11.133.058,43	0,00	4.723.019,14	0,00	1.540.023,45	4.870.015,84

C II) Debiti di Funzionamento.

La posta è composta dai debiti contratti nel corso dell'attività dell'ente per il funzionamento corrente dell'amministrazione i quali, per loro natura, hanno scadenza a breve termine. Alla fine dell'esercizio che stiamo commentando ammontano a complessivi euro 5.787.754,76, con un decremento di euro 242,54 rispetto al saldo registrato all'inizio dell'esercizio. La sola gestione finanziaria ha fatto registrare incrementi per nuovi debiti risultanti dagli impegni assunti nell'anno per euro 4.677.975,03 e ha subito decrementi per i pagamenti effettuati nel medesimo periodo pari ad euro 4.287.481,56.

Anche in considerazione dell'importanza di questa posta del passivo, nel prospetto che segue evidenziamo le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Debiti di funzionamento

Data	Descrizione	Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause		Situazione Finale
			+	-	+	-	
01/01/2011	Debiti di funzionamento - val.iniziale	5.787.997,30					
31/12/2011	Impegni assunti nell'anno		4.677.975,03				
31/12/2011	Pagamenti effettuati nell'anno			4.287.481,56			
31/12/2011	Minori spese del titolo I					390.736,01	
31/12/2011	Assestamento del debito di funzionamento						
	TOTALI	5.787.997,30	4.677.975,03	4.287.481,56	0,00	390.736,01	5.787.754,76

C III) Debiti per Iva.

In considerazione dell'integrazione delle poste attive e passive che confluiscono nel conto del patrimonio per l'imposta in parola, si rinvia a quanto esaurientemente indicato nella parte dell'attivo per i crediti della stessa natura.

Quanto alla depurazione dell'influenza sulle voci di entrata dell'iva a debito dell'ente afferente le attività rilevanti ai fini di tale imposta, e che quindi è andata ad alimentare la voce di debito che stiamo commentando, si rinvia all'apposita tabella riportata nel prosieguo della presente relazione a commento del Prospetto di Conciliazione.

Data	Descrizione	Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause		Situazione Finale
			+	-	+	-	
01/01/2011	Credito IVA iniziale	11.812,85					
31/12/2011	IVA a credito				76.744,72		
31/12/2011	IVA a debito					90.108,81	
31/12/2011	Assestamento del credito IVA				0,00		
31/12/2011	TOTALE DEBITO IVA	11.812,85	0,00	0,00	76.744,72	90.108,81	-1.551,24

C V) Debiti per somme anticipate da terzi.

L'indicazione dei valori relativi alla gestione conto terzi, che debbono ovviamente essere letti congiuntamente a quelli iscritti nell'attivo per lo stesso titolo, non hanno bisogno di precisazioni ulteriori, salvo evidenziare che, in ossequio alle disposizioni vigenti, le variazioni registrate riguardano esclusivamente le somme da riscuotere o rimaste da pagare a terzi in conto competenza finanziaria.

Riepilogo debiti.

Nel complesso i debiti dell'ente al termine dell'esercizio sono ammontati ad euro 11.345.803,78, evidenziando un decremento di euro 6.010.185,96 e risultano classificati come segue:

Tipo di debito	Valore al 01.01.2011	Valore al 31.12.2011	Variazione %	Incidenza sul totale
Di finanziamento	11.133.058,43	4.870.015,84	-56,26%	42,92%
Di funzionamento	5.787.997,30	5.787.754,76	-0,0042%	51,01%
Per IVA	0,00	1.551,24	100,00%	0,01%
Per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Per somme anticipate da terzi	434.934,01	686.481,94	57,84%	6,05%
Verso imprese ed altri	0,00	0,00		0,00%
Altri debiti	0,00	0,00		0,00%
Totale	17.355.989,74	11.345.803,78		100,00%

D) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

D II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso. Le movimentazioni registrate al riguardo sono le seguenti:

Risconti Passivi

Tavola dei Risconti Passivi		Rif. Conto di Bilancio							
Data	Descrizione	Entrata/Spesa	Titolo	Categoria	Intervento	Residuo/Competenza	Dare	Avere	Saldo
01/01/2010	Apertura conto						35.141,12		
31/12/2010	Chiusura risconto iniziale							35.141,12	
31/12/2010	Wind locazione terreno periodo 1 gennaio/24 marzo 2012	E	III	2				4.849,75	
31/12/2010	Telecom locazione lastrico solare periodo gennaio/aprile 2012	E	III	2				7.045,96	
31/12/2010	H3G locazione lastrico solare periodo 1 gennaio/ 25 maggio 2012	E	III	2				8.458,97	
31/12/2010	Vodafone locazione terreno periodo 1 gennaio/20 giugno 2012	E	III	2				10.178,88	
31/12/2011	TOTALE DARE E AVERE						35.141,12	65.674,68	-30.533,56

CONTI D'ORDINE

A commento dei valori confluiti in questa classe, speculare alla corrispondente appostazione nell'attivo, si rinvia a quanto detto a proposito di questi ultimi, richiamando l'attenzione sul ruolo informativo a favore dei terzi ricoperto dalla posta in discorso.

Esaurita l'analisi delle poste del Conto del Patrimonio, passiamo ora ad analizzare i valori indicati nel

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione dell'art. 229 del tuel, i ricavi ed i costi dell'attività dell'Ente Locale.

In base a tale norma sono componenti positivi e negativi gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio (rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori

economici riferiti alla gestione di competenza), le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio. Fra questi ultimi meritano particolare cenno gli ammortamenti, gli accantonamenti e le plusvalenze o minusvalenze patrimoniali.

Il conto economico evidenzia una utile di euro 2.543.189,45, che rappresenta il 10,37% del volume complessivo dei proventi della gestione; è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, ed accoglie le poste di ricavo e di costo classificate come richiesto dal Dpr 194/96, che ne ha approvato la forma. E' costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Proventi della gestione.

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dai proventi della gestione corrente dell'attività dell'ente (che sono ammontati a complessivi euro 24.509.330,14) la cui composizione, raffrontata ai medesimi valori del conto economico dell'esercizio precedente, risulta essere la seguente:

A	Proventi della gestione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Incremento Decremento
1	Proventi tributari	12.698.975,74	17.450.540,98	4.751.565,24
2	Proventi di trasferimenti	7.198.529,58	2.041.348,69	-5.157.180,89
3	Proventi da servizi pubblici	2.305.304,10	1.878.873,75	-426.430,35
4	Proventi di gestione patrimoniale	541.602,83	1.031.587,93	489.985,10
5	Proventi diversi	1.254.175,08	1.117.521,05	-136.654,03
6	Proventi da concessioni di edificare	728.796,00	989.457,74	260.661,74
Totale		24.727.383,33	24.509.330,14	-218.053,19

B) Costi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dai proventi dei costi della gestione corrente (che sono classificati in modo sostanzialmente conforme agli interventi del Titolo I della Spesa del Conto del Bilancio), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria dell'ente.

Ritenendo che tali elementi siano esaustivamente rappresentati, rinviamo a quanto detto in proposito degli ammortamenti nel paragrafo delle immobilizzazioni, precisando che le quote qui indicate sono costituite dalla sommatoria di quelle relative alle immobilizzazioni materiali ed a quelle (eventuali) delle immateriali, più diffusamente commentate in precedenza.

Le singole voci, raffrontate alle medesime poste iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, sono ammontate ad euro 23.560.699,98 e sono composti come segue:

B	Costi della gestione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Incremento Decremento
9	Personale	6.656.808,93	6.688.866,11	32.057,18
10	Acquisto di mat.prim.e/o beni di consumo	458.623,98	331.848,71	-126.775,27
11	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-1.258,65	0,00	1.258,65
12	Prestazioni di servizi	12.496.251,51	11.866.002,60	-630.248,91
13	Utilizzo beni di terzi	248.885,48	239.909,38	-8.976,10
14	Trasferimenti	1.542.770,26	1.269.556,56	-273.213,70
15	Imposte e tasse	543.329,86	566.816,04	23.486,18
16	Quote di ammortamento d'esercizio	2.764.741,30	2.597.700,58	-167.040,72
	Totale	24.710.152,67	23.560.699,98	-1.149.452,69

Risultato della Gestione.

Il risultato della gestione, costituito dalla differenza fra i proventi ed i costi della gestione corrente, evidenzia un saldo positivo di euro 948.630,16 con un deciso miglioramento rispetto allo scorso esercizio dove il saldo risultava positivo di euro 16.230,76.

C) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate.

La macrovoce accoglie i risvolti di ordine strettamente economico dei rapporti dell'ente con le aziende speciali o dallo stesso partecipate. Il saldo prodotto da tale componente reddituale è negativo per euro -29.323,41.

Il Risultato della Gestione Operativa risulta positivo per euro 919.306,75.

D) Proventi ed oneri finanziari.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle componenti del risultato d'esercizio, il risultato della gestione operativa viene rettificato, al fine di determinare quello complessivo dell'esercizio, con le risultanze della gestione finanziaria e con il saldo della successiva classe delle componenti straordinarie.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono gli interessi attivi e, con le necessarie classificazioni di dettaglio, quelli passivi. La gestione finanziaria ha prodotto saldo negativo di euro -345.909,52 pari allo sbilancio delle voci sopra richiamate.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo, gli accantonamenti per svalutazione crediti e gli altri oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Considerata la diversa natura delle poste che possono confluire nella voce che si commenta, riteniamo opportuno fornire i soli dettagli degli elementi che effettivamente sono stati interessati:

Insussistenze del passivo.

In questa voce confluiscono le poste del passivo, non solo di natura finanziaria, che al termine dell'esercizio sono state considerate non più esistenti e che configurano, quindi, una posta positiva fra le componenti straordinarie del Conto Economico. Gli elementi che hanno costituito la voce che si commenta sono quelli indicati nel prospetto che segue:

Insussistenze del passivo

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate/Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Redditi /Competenza			
31/12/2011	Minori spese da residui titolo I	S	I			390.736,01	0,00	390.736,01	
31/12/2011	Minori spese da residui titolo IV	S	IV			1.873,52		1.873,52	
31/12/2011	assestamento debito res.mutui					1.465.020,66		1.465.020,66	
	TOTALI DARE/AVERE					1.857.630,19	0,00	1.857.630,19	

Sopravvenienze attive.

Le sopravvenienze attive realizzate nell'esercizio, che hanno incrementato i proventi di natura straordinaria, sono relative alle componenti economiche specificamente indicate nel dettaglio che segue:

Sopravvenienze attive:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate/Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Redditi /Competenza			
31/12/2011	Maggior residui attivi Tit. I	E	I				1.699,78	1.699,78	
31/12/2011	Maggior residui attivi Tit. II	E	II				179.000,13	179.000,13	
31/12/2011	Maggior residui attivi Tit. III	E	III				0,00	0,00	
31/12/2011	altre rettifiche							0,00	
	TOTALI DARE/AVERE					0,00	180.699,91	180.699,91	

Plusvalenze patrimoniali.

In linea di principio si realizza una plusvalenza allorquando per uno o più beni di proprietà dell'ente si determina un valore superiore rispetto al costo non ammortizzato dello stesso o degli stessi beni, in dipendenza di cessioni a titolo oneroso o di risarcimento, sotto qualsiasi forma, a seguito di perdita o danneggiamento del bene. Il maggior valore può, talvolta, essere determinato da un mutamento della valutazione dei beni di riferimento. Le plusvalenze patrimoniali realizzate e contabilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

Plusvalenze patrimoniali al 31/12/2011:

	Tipologia della plusvalenza	VAR + AC	VAR - AC	Incremento Decremento
I1)	Costi pluriennali capitalizzati	0,00	0,00	0,00
II1)	Beni demaniali	117.862,54	0,00	117.862,54
II2)	Terreni (patr.indisp.)	0,00	0,00	0,00
II3)	Terreni (patr.disp.)	7.238,27	0,00	7.238,27
II4)	Fabbricati (patr.indisp.)	0,00	0,00	0,00
II5)	Fabbricati (patr.disp.)	151.414,19	0,00	151.414,19
II6)	Macchinari, attrezzature e impianti	0,00	0,00	0,00
II7)	Attrezzature e sistemi informatici	0,00	0,00	0,00
II8)	Automezzi e motomezzi	0,00	0,00	0,00
II9)	Mobili e macchie d'ufficio	0,00	0,00	0,00
II10)	Universalità di beni (patr.indisp.)	236,80	0,00	236,80
II11)	Universalità di beni (patr.disp.)	0,00	0,00	0,00
II12)	Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00
II13)	Immobilizzazioni in corso	0,00	235.624,44	-235.624,44
III1)	Partecipazioni	11.914,04	0,00	11.914,04
	Totale	288.665,84	235.624,44	53.041,40

	Plusvalenze finanziarie	140.242,82	0,00	140.242,82
--	-------------------------	------------	------	------------

31/12/2011	Totale generale delle plusvalenze	428.908,66	235.624,44	193.284,22
-------------------	--	-------------------	-------------------	-------------------

Insussistenze dell'attivo.

L'importo appostato a questo titolo costituisce un onere straordinario essendo costituito da poste dell'attivo, di natura finanziaria o meno, non più esistenti al termine dell'esercizio in commento. Più precisamente sono rappresentate da quanto evidenziato nel seguente prospetto:

Insussistenze dell'attivo al 31/12/2011:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate/Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Redditi /Competenza			
31/12/2011	Minori residuiattivi titolo I	E	I			0,00	0,00	0,00	
31/12/2011	Minori residuiattivi titolo II	E	II			40.999,50	0,00	40.999,50	
31/12/2011	Minori residuiattivi titolo III - cat.1-2-3-4-5	E	III			15.980,41	0,00	15.980,41	
31/12/2011	Minori residuiattivi titolo VI	E	VI			0,00	0,00	0,00	
31/12/2011	altri					0,00	0,00	0,00	
31/12/2011	Totale delle Insussistenze dell'Attivo					56.979,91	0,00	56.979,91	

Minusvalenze Patrimoniali

Contrariamente alle plusvalenze, si realizza una minusvalenza allorché per uno o più beni di proprietà dell'ente si determina un valore inferiore rispetto al costo non ammortizzato dello stesso o degli stessi beni, in dipendenza di cessioni (a titolo oneroso o gratuito) o di risarcimento, sotto qualsiasi forma, a seguito di perdita o danneggiamento del bene. Il minor valore può, talvolta, essere determinato da un mutamento della valutazione dei beni di riferimento. Quelle contabilizzate nel conto economico che stiamo commentando sono costituite dalle componenti dettagliatamente evidenziate nel prospetto che segue:

Minusvalenze patrimoniali al 31/12/2011:

	Tipologia della plusvalenza	VAR - AC
I1)	Costi pluriennali capitalizzati	0,00
II1)	Beni demaniali	0,00
II2)	Terreni (patr.indisp.)	0,00
II3)	Terreni (patr.disp.)	0,00
II4)	Fabbricati (patr.indisp.)	0,00
II5)	Fabbricati (patr.disp.)	0,00
II6)	Macchinari, attrezzature e impianti	0,00
II7)	Attrezzature e sistemi informatici	329,80
II8)	Automezzi e motomezzi	0,00
II9)	Mobili e macchie d'ufficio	0,00
II10)	Universalità di beni (patr.indisp.)	3.358,47
II11)	Universalità di beni (patr.disp.)	0,00
II12)	Diritti reali su beni di terzi	0,00
II13)	Immobilizzazioni in corso	0,00
III1)	Partecipazioni	58.565,24
	Totale	62.253,51

	Minusvalenze finanziarie da cessione	0,00
--	--------------------------------------	------

31/12/2011	Totale generale delle minusvalenze	62.253,51
-------------------	---	------------------

Raffronto conto economico anno corrente e precedente

Anche con l'intento di fornire un quadro contenente gli elementi che hanno determinato lo scostamento del risultato dell'esercizio che si commenta con quello precedente, nella tabella che segue vengono evidenziate, a livello dei raggruppamenti classificati con le lettere maiuscole, le poste dei due conti economici e le rispettive variazioni:

	Voce del Conto Economico	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Incremento Decremento
A	Proventi della gestione	24.726.383,33	24.509.330,14	-217.053,19
B	Costi della gestione	-24.710.152,57	-23.560.699,98	1.149.452,59
A-B	Risultato della gestione	16.230,76	948.630,16	932.399,40
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	-51.320,69	-29.323,41	21.997,28
A-B+/-C	Risultato della gestione operativa	-35.089,93	919.306,75	954.396,68
D	Proventi ed oneri finanziari	-444.051,55	-345.909,52	98.142,03
A-B+/-C+/-D	Risultato della gestione ordinaria	-479.141,48	573.397,23	1.052.538,71
E	Proventi ed oneri straordinari	-612.555,51	1.969.792,22	2.582.347,73
A-B+/-C+/-D+/-E	Risultato dell'esercizio	-1.091.696,99	2.543.189,45	3.634.886,44

Il risultato d'esercizio passa decisamente nell'area positiva rispettando un trend in costante miglioramento nei fondamentali che determinano il Risultato della Gestione con un miglioramento di euro 932.399,40 rispetto al precedente esercizio.

Anche il Risultato della Gestione Operativa passa nell'area positiva facendo registrare una variazione positiva di euro 954.396,68 rispetto al precedente esercizio.

Nel 2011 tutti i macro aggregati economici sono, per la prima volta da diversi anni, tutti positivi.

Il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico sono corredati, in ossequio al disposto del comma 9 dell'art. 229 del T.u.e.l.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel terzo documento contabile che si commenta, separatamente redatto per le entrate e per le spese, vengono determinati i valori che confluiscono nel Conto del Patrimonio e nel Conto Economico, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta degli altri elementi economici.

L'elaborato accoglie i valori provenienti dalla contabilità finanziaria in termini di accertamenti ed impegni di competenza e raccorda le stesse risultanze con tutte le rettifiche diffusamente commentate nella presente relazione.

Alla luce di dette informazioni il Prospetto appare esaurientemente chiaro cosicché non ci soffermeremo oltre salvo evidenziare che, conformemente alle norme in vigore ed alle previsioni del più sopra citato principio contabile n. 3 dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali, al fine di migliorare la chiarezza e la leggibilità del Prospetto, abbiamo ritenuto opportuno apportare allo stesso alcune aggiunte e modifiche, lasciando ovviamente inalterata la struttura del documento nella forma richiesta dal Dpr 194/96. Fra tali integrazioni evidenziamo quelle riferite alla confluenza negli investimenti dei pagamenti effettuati in conto residui in titolo II della spesa. Altre integrazioni, inoltre, sono state fornite nel corpo della presente relazione.

Conformemente a quanto indicato a commento delle poste di credito e debito per iva, esponiamo inoltre, qui di seguito, il dettaglio della ripartizione dell'iva assolta sugli acquisti e di quella relativa alle operazioni imponibili in relazione alle poste di costo o ricavo dalle quali è stata stornata.

Ritenendo esaustivo il contenuto della presente relazione, concludiamo qui l'analisi delle poste del Prospetto di Conciliazione.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Bagno a Ripoli (FI), lì 10 aprile 2012